COMUNE DI ROCCHETTA DI VARA (SP)



PIANO URBANISTICO COMUNALE

P.U.C. "SEMPLIFICATO"art. 38 bis L.R. 36/97

B

DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

PROGETTO
Studio Ghelfi di **Ghelfi Roberto Ord.Arch. n. 27**
Specializzato in Architettura del paesaggio

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Silvia Gavini

STUDIO GEOLOGICO
Logica del territorio s.c.a.r.l.
Dott. Geol. Paolo Perti Orgl. n° 94

Il Sindaco
Riccardo Barotti

MARZO 2019

DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

Al fine di migliorare la gestione urbanistica del proprio territorio adeguando previsioni e disciplina relativa, alle indicazioni e previsioni dei piani settoriali e di settore di livello sovraordinato ed alle sopravvenute normative statali e regionali in materia urbanistico-edilizia; considerate le condizioni legate al più generale fenomeno di stasi e di abbandono che coinvolge tutti comuni montani dell'entroterra ligure *«privi di significative concentrazioni urbane e di particolari esigenze di trasformazione»*[1]; l'Amministrazione Comunale di Rocchetta di Vara intende aderire al disposto dell'art.39 bis della L.R.36/97 trasformando il PRG vigente in PUC semplificato.

Come emerge dalla *Descrizione fondativa* e dalla zonizzazione dello strumento urbanistico approvato dalla Regione Liguria con D.G.R. n. 57 del 6/4/2001, attualmente in vigore, il territorio di Rocchetta di Vara, se si escludono il centro di Suvero, antico capoluogo feudale, ed il nucleo di Veppo Castello per la sua compattezza, è connotato da insediamenti storici di carattere eminentemente rurale, da estese superfici boscate e da territori agricoli appoggiati su pianori a diverse quote altitudinali. I fenomeni di urbanizzazione del secondo dopoguerra, salvo gli esiti dello sviluppo turistico degli anni '60 ad oriente di Suvero, tuttavia limitati ad un'area circoscritta, **non hanno alterato i caratteri salienti del territorio comunale** e neppure le previsioni insediative del vigente strumento urbanistico, rimaste sostanzialmente inattuate fatta salva un'espansione di Rocchetta di Vara a valle della strada dei Casoni, autorizzata con variante al PRG di interesse locale, approvato con delibera C.C. n. 16/2005 e dalla Provincia della Spezia, Servizio territorio, il 29/11/05.

Considerato il quadro descritto nei punti precedenti l'Amministrazione facendo propri gli obiettivi di mantenimento, riqualificazione, promozione turistica del territorio già enunciati dallo strumento in essere, cerca di proseguirne lo sviluppo e l'attuazione; non intende proporre sostanziali modifiche sotto il profilo insediativo[2], ma modesti ampliamenti di buon senso, volti a favorire la popolazione residente, riconducibili alla normativa puntuale della disciplina edilizia degli *Ambiti di completamento* (Art. 28, c. 3 LR 36/97).

Ciò premesso il PUC semplificato del comune di Rocchetta di Vara, intende agire e/o proseguire nei seguenti aspetti:

❖ Sistema ambientale

- ***Prevenzione del rischio idrogeologico.***

  Il PUC identifica come ambiti "a rischio ambientale" le aree rilevate dal Piano di Bacino e dalla Relazione Geologica allegata al presente strumento ed inserisce quelle classificate "ad alto rischio" già nella struttura del PUC, evidenziando direttamente gli ambiti più problematici insediati o ad insediamento sparso, rimandando per le altre zone ricadenti in ambiti prevalentemente boscosi alla cartografia specifica. Questi ambiti critici interessano anche parte del capoluogo comunale sottoposto, per la parte costruita ad occidente della strada che conduce a Zignago, alle esondazioni del Canale di Rocchetta, l'abitato di Piceda e la zona di Pietrafissa, Casale di Veppo.

  - *Il PUC si propone di favorire l'applicazione e l'effettiva realizzazione di tutte quelle opere che, a seguito di studi mirati alla verifica delle situazioni in atto, saranno proposte per la tutela e la messa in sicurezza delle aree ad alta criticità;*

  - *Il PUC trattandosi, specialmente nella zona montana, di ambiti paesaggistici di un certo rilievo, proporrà interventi di mitigazione degli impatti impiegando opere di*

[1] Regolamento Regionale 25 Luglio 2017, art. 3 a).
[2] Senza prevedere cioè *Distretti di trasformazione* ai sensi dell'art. 29 della citata L.R. 36/97

ingegneria naturalistica per il consolidamento dei pendii instabili, il ripristino di quelli già danneggiati da movimenti franosi, le opere di contenimento stradale ove lo permettano le condizioni del terreno;

- *Il PUC prevede il completamento dell'argine del Canale di Rocchetta iniziato dopo l'alluvione del 25 Ottobre 2011, in modo da costruire una barriera di sicurezza a protezione per le abitazioni del Capoluogo comunale, propedeutica alla richiesta di deperimetrazione dell'ambito alla competente autorità di Bacino;*

- *Il PUC prevede che l'argine costituisca al tempo stesso una barriera ecologica tra le zone insediate e l'ecosistema del Canale di Rocchetta, segnalato come corridoio biologico per il transito di specie acquatiche dalla Rete Ecologica Regionale Natura 2000.*

- ***Prevenzione del rischio incendi.***

Il PUC intende promuovere una cultura ambientale tesa a ridurre il fenomeno degli incendi in accordo con le rispettive istituzioni, Regione, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Volontariato antincendio e Protezione Civile, al fine di salvaguardare un patrimonio forestale di valore paesaggistico ed ecologico di grande estensione.

La prevenzione degli incendi dei boschi quale attività essenziale per la difesa del territorio sarà svolta in accordo con le direttive regionali e le informazioni desunte del sistema informativo giornaliero (Bollettino) di previsione del pericolo, che indica tale scopo possa essere raggiunto tramite interventi diretti e indiretti.

Gli interventi diretti consistono principalmente nel diradamento della vegetazione nella realizzazione di fasce tagliafuoco e viabilità forestale, ma anche di punti d'acqua per effettuare il pescaggio con gli elicotteri ed il comune di Rocchetta di Vara è dotato, in località Veppo, di un laghetto artificiale che serve anche a questo scopo.

Gli interventi indiretti consistono nell'organizzazione di attività di monitoraggio da parte di squadre di Volontari che possano allertare il sistema per intervenire rapidamente sui focolai avvistati.

Particolare attenzione sarà posta al controllo e pulizia dei rilevati e delle scarpate stradali frequentemente punti d'innesco di più estesi incendi.

- *Il PUC per quanto di competenza, fatto salvo il rispetto paesistico degli interventi, favorisce la realizzazione di opere quali strade "bianche" antincendio o altre opere opportunamente dimensionate all'interno di programmi mirati a ridurre il rischio incendio in accordo con le direttive del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, vigente.*

- ***Miglioramento del sistema di smaltimento delle acque reflue***

Il comune di Rocchetta di Vara è dotato di impianti di acque reflue private e pubbliche le prime sono di tipo civile, di tipo agricolo ed industriale, mentre le seconde sono soltanto derivate da scarichi civili e gestite dalla società ACAM della Spezia

- *Il PUC si propone interventi volti a migliorare l'accessibilità alle fosse Imhoff di Molino Rotato, di Veppo Castello, Beverone e Garbugliaga con strade "bianche" carrabili per permettere ispezioni e manutenzione da parte del personale Acam. Queste fosse Imhoff sono attualmente accessibili solo pedonalmente ma le loro dimensioni (diametro ml 1,80) sono tali da risultare adeguate al carico urbanistico.*

- *Per Rocchetta di Vara dotata di "un impianto di depurazione tipo fanghi attivi" situato in destra del Canale di Rocchetta e quindi difficilmente raggiungibile a causa dell'attraversamento del corso d'acqua si prevede una delocalizzazione da concordare con l'ente preposto alla manutenzione.*

❖ Sistema agro-forestale

- ***Manutenzione e valorizzazione del patrimonio forestale di specie areali e non areali divenuta parte del patrimonio culturale locale (rimboschimenti di conifere per migliorare suoli improduttivi o gruzzi)***

Il patrimonio boschivo per il comune di Rocchetta di Vara costituisce circa l'80% del territorio, è frutto del naturale processo evolutivo della vegetazione e di rimboschimenti effettuati nel 1929 con lo scopo di tesi a migliorare la natura del suolo.

L'estensione patrimonio forestale esprime un habitat favorevole alla permanenza, sopravvivenza e sviluppo di varie forme di vita oggetto dell'attenzione della Rete Ecologia Europea che ha lo scopi di *"proteggere e, ove necessario, risanare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita di biodiversità"*.

- *I corridoi biologici per specie acquatiche, terrestri e degli spazi aperti con le zone di sosta relative saranno assunti nella normativa del PUC quali elementi di specifica attenzione promuovendone la salvaguardia e, attraverso forme divulgative, la conoscenza;*

- *Il PUC si propone di favorire interventi di selvicoltura secondo le indicazioni del Piano Forestale del Comune di Rocchetta di Vara, concordate con gli Enti di gestione delle zone ricadenti in SIC/ZSC al fine di migliorare la qualità ecologica dei complessi boschivi di proprietà comunale.*

- ***Incentivare la produzione agricola, pastorale e di allevamento, o di nicchia***

La produzione agricola nel settore dell'allevamento ha da qualche tempo avviato la riscoperta delle tradizioni locali (gallo nero) riscontrando apprezzamenti per la cucina Slow Food (articolo nella rivista "Liguria Food – itinerari del cibo" n. 9, febbraio 2019). Questa strada intrapresa di produzione biologica e tradizionale ha portato un nuovo interesse ed una ripresa delle attività agricole di allevamento che sono tra le risorse da potenziare di questo territorio.

- *Il PUC si propone di favorire interventi volti alla tutela del patrimonio agricolo, anche in abbandono, o mediante interventi di presidio mirati al recupero di tali zone con lo scopo di ridurre la presenza della piante infestanti e migliorarne la biodiversità.*

- ***Recupero delle filiere agricole dei prodotti locali come quella del grano.***

Il comune di Rocchetta di Vara si è fatto promotore della ripresa della coltivazione del grano con gli antichi semi, tramandati da generazioni di contadini che custodivano i semi originari privi di alterazioni genetiche.

Il grano bianco, delle valli di Suvero, è un'antica varietà di frumento tenero (*triticum aestivum i.*) coltivata in queste aree da tempo immemorabile. L'iniziativa ha avuto riconoscimenti a livello nazionale (premio del WWF nel 2012) e la festa del grano, organizzata dal 2010, ha meritato il premio "Meraviglia italiana" sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio.

La produzione di grano ha visto già dalle prime annate un costante aumento e le adesioni all'iniziativa sono raddoppiate. I contadini custodi si sono costituiti come comunità del cibo riconosciuta da Slow Food e si è costituita una "banca del seme" per distribuirlo ai nuovi contadini.

A seguito di questa iniziativa i 18 contadini custodi si sono costituiti in consorzio con l'impegno di coltivare il grano secondo le tecniche tradizionali, senza l'uso di crittogamici e fertilizzanti chimici e vendendo grano e farina a un prezzo unico e con un'unica denominazione.

Obiettivo legato a questa iniziativa per l'amministrazione è quello dell'acquisto di un mulino a pietra per macinare il grano in loco ed attrezzare un forno per produrre il primo pane di Rocchetta, chiudendo il ciclo. A questo si affiancherà il restauro di un vecchio mulino a scopo didattico per mostrare ai bambini delle scuole i metodi della molitura del grano con pala ed acqua e macina in pietra.

- ***Mensa a Km zero***

Sul versante più propriamente ambientale, l'Amministrazione comunale, al fine di favorire il risparmio di energia che si genera dall'uso dei prodotti locali a sostegno delle attività commerciali del territorio, si avvale della fornitura "a Km zero" dei prodotti utilizzati dalla mensa scolastica.

Per questa iniziativa *"pensa che mensa!"* nel 2014 l'Amministrazione ha ottenuto la menzione speciale di Legambiente nel premio "Sterminata bellezza" per la mensa a chilometro zero costituita all'interno della cucina comunale con personale di una cooperativa sociale locale che acquista i prodotti comunali combattendo la crisi economica e lo spopolamento che colpisce il difficile territorio montano.

- ***Recupero delle superfici agricole in abbandono o sottoutilizzate.***

Il comune di Rocchetta di Vara ha intrapreso dal 2009 una forte politica del territorio volta innanzi tutto al recupero delle terre incolte, specialmente quelle in prossimità dei centri abitati. Il comune è stato insignito, per questo motivo, del premio "A. Vassallo" nel corso della XII conferenza dei Piccoli Comuni.

L'Amministrazione comunale ha inoltre promosso il recupero dei terreni abbandonati, continuando la politica ambientale ed agricola, favorendo l'impianto di frutta autoctona, con il conseguente ripristino di canali naturali di scolo delle acque e miglioramento generale dello stato idrogeologico del territorio.

L'invito alla manifestazione d'interesse è stato rivolto non solo ai residenti ma a tutti i proprietari di terreni agricoli sul territorio comunale per la realizzazione di progetti agricoli, tra cui *"un melo al giorno"* che si propone la messa a dimora di 365 meli autoctoni in un anno, *"un ciliegio tira l'altro"* volto all'impianto di alberi di ciliegio autoctoni e *"coltivare è fico!"* mirato alla piantumazione di alberi di fico da immettere immediatamente in produzione e vendita con una etichetta che segnalerà la coltivazione secondo tradizioni naturali e antiche varietà di frutta autoctona.

- *Il PUC si propone di favorire interventi mirati alla ripresa di colture non più praticate a causa della loro scarsa redditività e dell'abbandono conseguente a fenomeni migratori o di trasferimento in aree urbane limitrofe. La tutela del paesaggio agrario come bene collettivo, superando il concetto meramente economico di una produzione agricola competitiva con la grande distribuzione, dovrà puntare piuttosto su elementi di media scala con ricadute positive, in termini di benessere della popolazione residente, di proposta turistica e di valorizzazione dei prodotti del territorio.*

❖ Sistema edilizio

- ***Favorire la riqualificazione del patrimonio edilizio storico.***

L'appartenenza a questo territorio, alla sua storia, alle sue tradizioni si riflette sugli edifici, da sempre espressione della stretta relazione che intercorre tra uomo-suolo: le pietre che formano la tessitura delle murature, la malta che le tiene legate, talvolta impastata con frammenti di diaspro che imprimono il tipico colore rosato alle superfici intonacate; le travi di legno di castagno o di pino asciato, fornite dalla natura quella misura che supera la norma solo in edifici importanti, il Castello di Suvero, la villa Zucchini o il Palazzo Vinciguerra; le strutture voltate, dei porticati e delle cantine, generate da casseforme artigianali che lasciano la loro impronta sugli impasti di calce e pietra, conglomerati che si ritrovano a Rocchetta, come a Veppo, a Suvero, a Beverone, a Garbugliaga, a Stadomelli ovunque con una propria identità di linguaggio.

La consapevolezza di questa identità del patrimonio storico orienta la scelta del PUC ad assumere per i centri storici più consolidati un regime conservativo, nonostante gli interventi di segno opposto spesso applicati sugli edifici stessi.

Lo scopo della normativa sarà quello di ricondurre, in termini accettabili, le incongruenze a livello di tipo e, soprattutto di linguaggio, causate dall'impiego di materiali e strutture diffusi dalla produzione standardizzata dei manufatti.

Un regime "conservativo", ossia attento ai caratteri ancora esistenti, ma al tempo stesso flessibile nella possibilità di ricondurre l'ambiente urbano ad una maggiore coerenza formale. In questo senso la scelta del PUC sarà quella di orientare, tecnici e residenti, anche attraverso interventi di promozione culturale, verso una maggiore consapevolezza dell'uso dei materiali da impiegare nelle opere di ristrutturazione e restauro del patrimonio edilizio esistente, delle strutture compatibili anche dal punto di vista di riduzione del rischio sismico del consumo energetico e dello spreco di risorse.

Punto cruciale sarà la sistemazione delle aree di pertinenza degli edifici, dove si riscontra la necessità, quando possibile, di ridurre la cementificazione delle pavimentazioni e di restituire un "decoro" agli spazi liberi, rispondendo anche a richieste di modesta entità, tese favorire un miglior funzionamento della residenza.

In genere gli interventi sul patrimonio edilizio e le sue pertinenze, come quelle alla richiesta di strutture da usare come legnaia o deposito attrezzi, sono finalizzati ad un riordino generale dell'area, ad una sua riqualificazione, ad una corretta regimentazione delle acque superficiali, ad aumento di permeabilità suolo, alla definizione e cura degli spazi liberi favorendo la messa a dimora di siepi di confine. Questo specialmente a seguito del cambiamento dei modi di vita che hanno favorito l'utilizzo delle aree prossime alle abitazioni, talvolta sottraendole all'uso agricolo, come superfici accessorie o pertinenziali, mentre, altre volte, l'apertura di nuovi tracciati stradali di aggiramento dei nuclei, interrompendo la continuità superficiale del tessuto agricolo, ha aperto vedute verso aree pertinenziali creando interferenza tra privato e pubblico.

I centri storici minori, sparsi sul territorio agricolo, saranno in regime di "riqualificazione" in quanto sono presenti, in maggior misura rispetto ai centri più consolidati, caratteri di degrado e/o di alterazione che potranno essere ripristinati a fronte di "premialità" volumetriche con l'obiettivo di ridurre l'abbandono e contribuire alla ripresa della produzione agricola.

- ***Riqualificazione delle nuove espansioni dei nuclei***

I nuclei storici nel secondo dopoguerra sono stati interessati, come del resto tutti quelli del territorio nazionale, da nuove espansioni del tessuto urbano che ha assunto carattere prevalentemente eterogeneo, diffondendo, nella maggioranza dei casi, una tipologia prevalentemente "a villino" o con pertinenza a giardino dai caratteri molto eterogenei sia nella posizione del lotto, sia nella forma e nel numero dei piani. E' presente anche la tipologia "in

linea", prettamente urbana, per gli edifici di seconda casa, specialmente nella zona di Suvero che ha avuto negli anni '70 una forte vocazione turistica.

- *Il PUC si propone, nei casi di edilizia che presenta gli elementi riscontrati nell'art. 29ter della L.R. n. 36/97 e s.m.i., suscettibili di riqualificazione edilizia, di favorire la sostituzione edilizia e gli adeguamenti che consentono un miglioramento dal punto di vista formale, architettonico, sismico e di risparmio energetico.*

- ***Favorire una modesta edificazione di completamento e/o di presidio al fine di contrastare fenomeni di abbandono.***

L'analisi sul patrimonio esistente e sullo stato di occupazione degli edifici mostra una percentuale molto alta di abbandono e non utilizzo.

Pertanto il PUC si propone, rispetto al piano vigente, una riduzione di aree di completamento urbanistico iniziando da quella di espansione in area SIC/ZSC di Montefiorito-Monte Dragnone che è stata cancellata per evitare il consumo di suolo in un'area dalle spiccate caratteristiche agro-naturalistiche e gli effetti di un'espansione edilizia dannosa anche per la conservazione delle specie e degli habitat presenti nell'area.

Oltre a questo motivo si rileva che in tutti questi anni di vigenza del piano urbanistico non vi è stata nessuna richiesta di edificazione in tal senso.

- *Il PUC per agevolare la soluzione di un problema di abbandono e di stasi, di proporzioni molto più vaste, favorisce modeste azioni di completamento nelle aree del capoluogo comunale e delle frazioni;*

- *Il PUC si propone di favorire il presidio ambientale tramite il recupero delle attività agro-silvo-pastorali per contrastare gli esiti che l'abbandono ed il sottoutilizzo delle colture, sostituite dalla vegetazione pioniera ed inselvatichite, con i conseguenti rischi di fenomeni di dissesto idrogeologico o di incendio;*

- *il PUC, avvalendosi delle possibilità offerte dall'art. 36 della LR 36/95 e s.m.i. ritiene di concedere la possibilità edificatoria in limitate aree di Presidio ambientale (RQ-TPrA) situate sul versante della Crocetta di Suvero, sui piani di Beverone e, invocando l'eccezionalità prevista dalla legge (art. 48 comma 1 lettera a) della LR 36/95 e s.m.i.[3]) , mediante un P.U.O., nell'area circostante il nucleo storico del Carrubio di Stadomelli, ora in totale abbandono.*

- **Sistema escursionistico naturalistico e storico artistico**

- ***Il patrimonio naturalistico*.**

Sotto il profilo naturalistico il Comune di Rocchetta di Vara include tre aree di interesse comunitario SIC/ZSC:

1) Ambito misto montano dei Casoni compreso in SIC/ZSC n. IT1343511 e D.M. 24.04.85 **Monte Cornoviglio - Monte Fiorito - Monte Dragnone**.

Il complesso si sviluppa a cavallo del crinale spartiacque Vara-Magra, interessa il territorio di tre amministrazioni comunali ed è attraversato, in senso longitudinale, dalla Rete Escursionistica Regionale A.V.M.L. include arbusteti, praterie, prati utilizzati come pascoli, lembi di faggeta, cime montane, le Pietra Cantarelle, il nucleo storico dei Casoni.

[3] "…facoltà del Comune o del soggetto attuatore di assumere eccezionalmente l'iniziativa di formazione di P.U.O."

- *Il PUC intende favorire, in accordo con le specifiche indicazioni di tutela concordate con gli Enti di gestione, l'utilizzo per fini escursionistici, la conoscenza e la diffusione delle specifiche valenze dei complessi naturalistici inclusi nel comprensorio.*

- *Il PUC promuovere un accordo con le amministrazioni limitrofe interessate alla gestione del patrimonio naturalistico in questione per raggiungere finalità di comune interesse in merito alla frequentazione ed alla conoscenza dei luoghi.*

2) Ambito boschivo con Pinus Nigra, in SIC/ZSC. n. IT1343518 e D.M. 24.04.85 **Gruzza di Veppo**

La massiccia piantumazione di pini neri (*pinus nigra*), nota anche come "Gruzza di Veppo", fu effetto dell'applicazione del Regio Decreto n. 3267 del 1923 (*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*), con cui fu deciso di incentivare, su scala nazionale, il rimboschimento delle zone montane.

Al di là del loro indiscusso valore ecologico le Gruzze fanno parte del carattere identitario del Comune di Rocchetta di Vara, possedendo una valenza aggiuntiva che si riflette nel comune sentire delle comunità.

- *Il PUC intende favorire, in accordo con le specifiche indicazioni di tutela concordate con gli Enti di gestione, l'utilizzo per fini escursionistici, la conoscenza e la diffusione delle specifiche valenze dei complessi di* pinus nigra *del territorio comunale.*

3) Zone boscate ripariali del fiume Vara, SIC/ZSC n. IT1343502 – **Parco del Vara Magra**

Si tratta delle zone ripariali del Fiume Vara sottoposte alla gestione dell'Ente Parco Montemarcello Magra.

- *Il PUC intende favorire, in accordo con le specifiche indicazioni di tutela concordate con l'ente di gestione, l'utilizzo del greto fluviale di Ramello come spiaggia naturalistica.*

- ***Il patrimonio archeologico – Gli scavi della Pianaccia di Suvero***

Il patrimonio archeologico del territorio comunale ha nella Pianaccia di Suvero un punto di forza da promuovere sotto il profilo della conoscenza e della frequentazione.

- *Il PUC intende favorire, in accordo con le specifiche indicazioni di tutela concordate con la competente Soprintendenza ai beni archeologici, la promozione e l'attrezzatura del sito (tettoie di protezione scavi).*

- ***Il patrimonio storico artistico***

Valorizzare il patrimonio monumentale

Il comune di Rocchetta può annoverare nel suo patrimonio architettonico edifici religiosi d'interesse storico, edifici privati o pubblici che sono classificati come Manufatti Emergenti dal P.T.C.P.

Alla storia di questa terra, dominata principalmente da famiglie della casata Malaspina dello Spino Secco, residenti in Val di Magra, tra le quali emerge quella di Suvero, capofeudo dal 1535 e residenza di Torquato Malaspina, signore di Monti di Licciana Nardi (MS), si deve la formazione di una cultura architettonica che tra cinquecento e settecento, mescolandosi ai caratteri autoctoni di tipo ligure, ha lasciato un segno visibile negli edifici religiosi e civili.

Il castello di Suvero, in posizione dominante sul borgo, è residenza privata ben conservata, così come la Villa Zucchini-Zannelli a Veppo o il Palazzo Vinciguerra di Rocchetta di proprietà comunale che l'Amministrazione ha sottratto allo stato di grave abbandono che incombeva sull'edificio.

Passato alla proprietà pubblica nel 2006 i restauri iniziati nel 2010, hanno visto nel 2018 il completamento di una prima fase con l'apertura al pubblico dei primi due piani dell'ala ottocentesca con la "Sala delle stagioni", decorazione parietale integrale, datata 1812.

Questo immobile di notevole valenza storico-culturale, insieme all'archivio Vinciguerra, acquistato nel 2015 dalla Fondazione Carispe e tornato a disposizione del patrimonio del comune di Rocchetta di Vara che ne ha promosso con tenacia il recupero, purtroppo ancora parziale, entra a far parte della cultura della valorizzazione materiale e immateriale del territorio.

- *Il PUC si propone di valorizzare e far conoscere attraverso manifestazioni ed eventi culturali questo patrimonio, sia costruendo una rete di percorsi propria del territorio comunale che ne faciliti la visita, sia facendo perno su Palazzo Vinciguerra come centro di promozione e di diffusione di tale patrimonio, all'interno di una rete più vasta regionale e provinciale.*

- ***Il patrimonio etnico culturale***

Obiettivo dell'Amministrazione comunale, in questi anni, è stato quello di valorizzare le tradizioni per riscoprire il senso d'identità e di appartenenza ad un territorio con l'obiettivo di porre un freno al fenomeno dell'abbandono e della migrazione che si riflette inevitabilmente sul patrimonio edilizio storico.

In questo senso si colloca la ripresa della filiera del grano, del recupero dei campi in abbandono, della promozione degli alberi da frutto autoctoni, ma anche delle sagre estive (festa degli scozzesi a Stadomelli, festa del migrante a Veppo, festa del grano a Suvero, ecc.) o della riscoperta del carnevale di Suvero dei "brutti e belli", antichissimo, dal sapore ancestrale che ha suscitato l'interesse di storici ed antropologi per la particolarità della manifestazione, unica nel territorio ligure.

Anche la camminata di settembre "Stalle aperte" agisce nell'ottica del recupero di antichi sentieri e della conoscenza del territorio che spazia tra storia, gastronomia e coscienza naturalistica.

❖ Sistema infrastrutturale

Il sistema infrastrutturale del comune di Rocchetta di Vara, escludendo la rete sentieristica si articola sostanzialmente nelle seguenti categorie identificate dal Nuovo Codice della Strada e riportate nelle tabelle regionali per la compilazione del PUC:

1) Autostrada A 12 che attraversa un tratto del territorio comunale prossimo al Vara;

2) Strade extraurbane secondarie provinciali e comunali quale struttura connettiva dei centri abitati;

In questa categoria ricadono tutti i collegamenti del territorio comunale tranne la seguente direttrice

2a) Strada Brugnato-Casoni-Mulazzo, tra Val di Vara e Val di Magra.

Come emerge dalla Descrizione Fondativa, questo antico collegamento attualmente interrotto in territorio toscano necessita di un ripristino per riattivare un potenziale economico turistico del comune di Rocchetta di Vara.

3) La viabilità minore in ambito urbano che lega gli abitati con servizi posti nelle immediate prossimità;

4) La viabilità carrareccia o carreggiabile a fondo naturale ed una ulteriore arteria, a fondo naturale, che oltre alle strade forestali include due tratti che ricoprono ruoli territoriali: il collegamento Beverone-Rocchetta ed il collegamento Beverone-Stadomelli, quest'ultimo aperto dalla Provincia della Spezia come SP 60 e mai completato.

- *Promozione e valorizzazione del collegamento con la Val di Magra rientra nelle prospettive a lunga durata della programmazione comunale che pertiene al PUC come linea di potenziale sviluppo del sistema dei Casoni e delle località inserite lungo il tracciato. Non tanto come nuovi sviluppi urbani, per altro previsti e già contenuti nelle linee del vigente strumento urbanistico, quanto per una migliore fruizione delle potenzialità turistico-ambientali dell'area, come possibile incentivo al recupero di edifici esistenti in ambiti di conservazione.*

- *Il miglioramento della rete stradale di collegamento rientra nelle previsioni della gestione del territoriale comunale, il PUC si occupa di prescrivere opere di mitigazione ambientali.*